

Aziende a scuola: un'iniziativa di orientamento e di collaborazione regionale

Un progetto della Scuola media di Cevio

di Wladimiro Fornera*, Rachele Gadea-Martini** e Claudio Pianca***

Nel 2005 movingAlps Vallemaggia, la Scuola media di Cevio e l'Ufficio regionale dell'orientamento scolastico e professionale di Locarno avevano proposto ad alcune aziende della valle di entrare nella sede scolastica per consentire agli allievi di terza media di confrontarsi "dal vivo" con alcune professioni (parrucchiere, impiegato di commercio, metalcostruttore, cuoco, falegname e muratore). L'iniziativa, una prima cantonale, ha avuto luogo il 18 aprile 2005 con un esito molto positivo, nonché un ottimo riscontro mediatico. Avendo fatto tesoro dell'esperienza, i promotori hanno pensato di riproporla, rivolgendosi però agli allievi di quarta media e privilegiando l'ambito delle "nuove tecnologie".

Finalità

La manifestazione è stata concepita con due scopi principali: avvicinare gli allievi ad alcune professioni che fanno uso delle nuove tecnologie; permettere ai datori di lavoro, agli apprendisti e agli allievi che frequentano le scuole professionali di confrontarsi con l'aspetto divulgativo e formativo.

Organizzazione

Avviata nel mese di settembre, l'organizzazione della manifestazione ha

coinvolto gli stessi enti promotori della prima edizione ed è stata un ottimo esercizio di collaborazione regionale sotto vari aspetti: movingAlps Vallemaggia ha garantito il coinvolgimento delle aziende e l'accompagnamento tecnico dell'evento; la sede e l'orientatore scolastico hanno messo a disposizione gli spazi e coordinato i lavori. Particolare importanza è stata attribuita agli aspetti didattici e formativi preparati dai singoli datori di lavoro. La manifestazione è stata strutturata in due momenti:

- presa di conoscenza dei contenuti teorici della professione da parte dell'allievo;
- partecipazione a semplici esercitazioni effettuate in atelier preparati per l'occasione, nei quali gli allievi sono stati coinvolti toccando con mano i principali aspetti pratici della professione.

Gli atelier, animati da ditte della Vallemaggia e del Locarnese, come pure dalle sedi scolastiche della SPAI di Locarno e della SAM di Trevano, sono stati i seguenti:

- elettronico (Schindler, Locarno);
- ideatore di giochi informatici (Stalex Software Sagl, Maggia);
- impiegato in logistica (ASFL Associa-

zione svizzera per la formazione professionale in logistica, Giubiasco);

- informatica per ragazze (SAM, Trevano);
- elettricista di montaggio:
 - impiantistica (Bruno Donati, Bignasco),
 - pannelli solari, sistemi di allarme (Elettrovalle, Lodano);
- elettronico multimediale (MARR Elettronica, Maggia);
- mediamatico (SPAI, Locarno e Swiscom, Giubiasco);
- poligrafo (Tipografia Cavalli, Tenero).

L'Ufficio regionale dell'orientamento scolastico e professionale ha inoltre allestito, per gli allievi, un opuscolo con le monografie delle professioni presentate. Agli allievi delle tre sezioni di quarta media è stato chiesto di iscriversi a due atelier, uno per il mattino e uno per il pomeriggio: sono così stati formati sette gruppi, ognuno accompagnato da un docente. Va notato che l'atelier curato dalla sezione di informatica per ragazze della SAM di Trevano è stato voluto anche tenendo conto della prevalenza femminile nelle classi di quarta (36 su 61).

Svolgimento e valutazione

La manifestazione si è svolta lunedì 26

Una giornata speciale nell'ambito dell'orientamento presso la Scuola media di Chiasso

di Renata Filippini*

"Funziona! Le lucine si accendono a seconda dell'intensità del suono!"

"Il robot ha seguito la pista, è uscito solo all'ultima curva!"

"Sono contento di aver potuto lavorare con le mie mani."

"Ho costruito un modellino di casa, magari quella dei miei sogni, e il modellino è lì!"

"Finalmente delle attività che mi danno voglia di imparare!"

"Perché la scuola non organizza più spesso queste giornate?"

"Non fanno per me questi lavori... ho pasticciato, ho ritagliato male, ho sprecato e comunque è stato divertente."

"Ho quasi perso la pazienza..."

"Ma è così complicato tutto o quasi?"

Queste alcune delle espressioni molto spontanee, da parte degli allievi di III a fine giornata, uscendo dalle aule della Scuola media di Chiasso.

Volti sorridenti, personcine soddisfatte con il prodotto rea-

lizzato e terminato da portare a casa, curiosità reciproche autentiche! Una giornata in cui l'orario normale delle lezioni è stato sconvolto per dare spazio alle attività tecniche.

Per gli allievi di III della Scuola media di Chiasso si promuove da un paio di anni una giornata di attività pratiche e tecniche per dar loro l'opportunità di avvicinarsi a tale settore professionale. Questo è possibile grazie alla proposta-progetto PROMTEC, frutto della collaborazione tra la Scuola Arti e Mestieri di Trevano e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (Dipartimento Tecniche Innovative e Dipartimento Ambiente Costruzioni e Design).

Un primo obiettivo è quello di fornire un'informazione precisa e aggiornata dei percorsi professionali di base nei settori tecnici.

Nel contesto della scuola media, con la direzione, se ne perseguono altri: iniziare concretamente una riflessione al

novembre 2007 e ha coinvolto 30 persone esterne alla scuola (datori di lavoro, apprendisti, docenti delle scuole professionali, collaboratori movingAlps). Tra gli aspetti introduttivi è stata spiegata la scelta della tematica e si è posto l'accento anche sulle numerose possibilità che possono offrire le "nuove tecnologie" non solo nell'identificazione del proprio percorso professionale ma anche nella rivalutazione di conoscenze acquisite attraverso percorsi in ambiti svariati. Sono anche stati portati esempi pratici di applicazione in progetti di sviluppo regionale, attraverso l'uso di piattaforme di apprendimento, le proposte di formazione a distanza e altro ancora.

In generale, si può affermare che la giornata ha riscontrato un buon successo, al di là delle idee di ogni allievo sulle scelte future. La valutazione da parte dei ragazzi può essere sintetizzata come segue:

- tutti gli allievi hanno espresso il proprio apprezzamento per la buona organizzazione (definita anche "moderna e coinvolgente"), le attività proposte, la parte pratica durante gli atelier e la presenza di apprendisti "quasi coetanei";
- la giornata, da alcuni giudicata persi-

no "divertente", ha consentito di toccare con mano alcune professioni poco conosciute, di scoprirne di nuove e di stuzzicare l'interesse verso un futuro sbocco professionale non ancora immaginato;

- il contatto con il mondo del lavoro ha fatto capire che esistono strade diverse per raggiungere l'attività che si aspira a svolgere;
- non dovrebbero esistere professioni "unicamente per ragazzi" o "unicamente per ragazze", ci si rende però conto che questa dicotomia è ancora fortemente radicata a quest'età (ma in fondo anche negli adulti);
- esiste una certa "falsa sicurezza" negli allievi già convinti di proseguire gli studi, che li porta a sottovalutare l'utilità di ampliare comunque il proprio bagaglio informativo sul piano delle professioni.

I partecipanti esterni hanno giudicato la manifestazione molto positiva, in quanto ha permesso agli allievi di "immergersi" nella realtà pratica delle professioni proposte, dando inoltre loro la possibilità di riflettere sul percorso di scelta scolastico e/o professionale al quale saranno confrontati al termine della scuola dell'obbligo. I partecipanti auspicano che questa esperienza, coor-

dinata dagli uffici regionali di orientamento scolastico e professionale, possa essere estesa ad altre scuole medie del Locarnese e a scala cantonale.

Conclusione

L'esito positivo della manifestazione rende certamente opportuna una sua futura riproposta, magari in coincidenza con l'anno (dispari) nel quale non viene organizzata Espoprofessionisti.

I contenuti e la forma saranno naturalmente rivalutati in modo appropriato, sia all'interno del gruppo promotore, sia coinvolgendo persone esterne interessate e attive nell'ambito della formazione professionale (sono già stati messi in evidenza alcuni aspetti importanti, quali ad esempio la volontà e la pertinenza di proporre la manifestazione su più giornate). L'esercizio di collaborazione tra vari enti è sicuramente pagante e costituisce senza dubbio una strada da mantenere anche in futuro.

** Vicedirettore presso la Scuola media di Cevio*

*** Coordinatrice movingAlps Vallemaggia*

**** Orientatore scolastico e professionale presso l'UROSP di Locarno*

"dopo scuola media", partendo proprio da un ambito che spesso appare nemico; stimolare un interesse e una curiosità per la ricerca di soluzioni, per la progettazione, per la realizzazione, per l'organizzazione e il metodo; confrontarsi con delle attività tecniche e manuali utilizzando strumenti e materiale adeguato; riflettere infine sulle particolarità del settore, sulle attitudini richieste o necessarie e allargare le proprie conoscenze.

Dopo una presentazione plenaria a tutti gli allievi i gruppi si recano nelle aule stabilite, con i docenti, ricevono le consegne e iniziano l'attività la cui durata è "limitata" a due ore.

Vengono formati quattro gruppi:

- A) disegnatore del genio civile – ingegneria: "costruire un ponte";
- B) disegnatore edile e architettura: "costruire una casa";
- C) elettronica: "costruire un misuratore di suoni";
- D) informatica: "costruire un robot Lego".

Tutto il materiale viene fornito dai promotori del progetto, gli allievi si attivano e si coinvolgono nelle attività, creano e costruiscono, secondo le istruzioni e le consegne dei docenti e degli animatori.

Per i laboratori A, B e C i ragazzi possono infine conservare il modellino costruito. Gli animatori dei laboratori Ambiente e Costruzione preparano pure un "attestato" che viene con-

segnato ad ogni allievo!

Vi è poi un momento di nuovo plenario a fine giornata per completare un semplice questionario, per eventualmente misurare la noia e l'entusiasmo, per esprimere le impressioni.

I docenti della sede che avrebbero lezione con gli allievi delle terze sono presenti, partecipano e assistono alle attività, visitano i vari laboratori e osservano le modalità di lavoro dei loro allievi.

Si può constatare che in generale durante la giornata i ragazzi sono particolarmente incuriositi e motivati, sono puntuali e precisi, mantengono l'impegno e la concentrazione, provano piacere nel costruire l'oggetto e soprattutto nel vederlo prendere forma.

Io personalmente visiono le risposte, durante i colloqui individuali riprendo la scheda e insieme approfondiamo i contenuti.

Tutto questo serve ad aiutare il giovane a preparare uno o più progetti in vista di una prima scelta scolastica o professionale.

Per tutti i partecipanti coinvolti l'esperienza è connotata positivamente e raccoglie parecchi entusiasmi.

** Orientatrice scolastica e professionale*